

delle medesime, nonchè del numero di fusti presenti; le grosse ceppaie vigorose molto spaziate, con robusti polloni condominanti e concresciuti, spesso originate dal taglio di castagneti da frutto dovranno essere considerate come unico soggetto, e sottoposte a diradamento più debole per non isolare polloni ormai squilibrati come singoli. Lo strato dominato, ceduo ed arbustivo, andrà mantenuto per completare la copertura, con particolare cura per il faggio, anche se ridotto a cespuglio; i castagni dominati ancora vitali sono peraltro sporadici data l'eliofilia della specie.

Tra polloni di ceppaie vicine con chiome in concorrenza la selezione dovrà favorire le altre specie spontanee presenti nel castagneto, onde esaltare la varietà del bosco ed aumentarne la stabilità rendendo mista la composizione, anche a scapito di intere ceppaie di castagno.

Si rilasceranno indicativamente da 400 a 800 piante codominanti per ettaro, oltre al piano dominato di accompagnamento ove presente, con interventi più incisivi in soprassuoli più fertili, e minore densità finale nei più invecchiati, anche in vista della preparazione alla rinnovazione ove il soprassuolo attuale presenta scarse potenzialità e vitalità; i prelievi massimi potranno indicativamente interessare il 30% della provvigione ed il 40% dei fusti.

Si avrà particolare attenzione a non isolare i fusti, soprattutto se eccessivamente snelli, con valore del rapporto tra l'altezza e il diametro misurato a m 1,30 superiore a 100, o con chiome seccaginose ed interposte, che sarebbero facilmente soggetti a schianti.

Nelle Zone di salvaguardia gli interventi saranno diversi a seconda della suscettibilità del popolamento, attuale o potenziale, alla produzione di legname da opera;

- B) In popolamenti con buona fertilità e presenza di alberi d'avvenire, con chiome vitali e privi di danni da incendio anche al piede, si potrà operare una selezione più spinta e mirata, segnalando a priori con vernice i soggetti migliori su cui concentrare gli incrementi potenziali stazionali e le cure colturali, onde ottenere alberi validi anche dal punto di vista produttivo di legname da opera. I candidati saranno da 150 a 350 per ettaro, a seconda dell'età, e dovranno essere liberati dai concorrenti nel piano dominante, operando un diradamento per cellule al cui centro c'è la pianta prescelta. L'intervento risparmierà gli alberi dominati e quelli codominanti non concorrenziali i candidati, che ne accompagneranno la crescita, cadendo in diradamenti successivi, e potrà comportare anche l'eliminazione di ceppaie concorrenti. Tali interventi, intensivi e costosi, possono essere attuati indipendentemente dall'età, ma con priorità per cedui maturi o poco invecchiati che non mostrino danni da prolungata concorrenza.
- C) In cedui giovani sotto i 10 anni, peraltro rari e poco estesi, il primo intervento selettivo potrà essere di tipo più massale, eventualmente rinviando ad un diradamento successivo la designazione dei candidati.
- D) Nei castagneti puri i diradamenti selettivi possono anche essere finalizzati al mantenimento del governo a ceduo con turni lunghi, per produzione di legname da opera con cicli di 40-50 anni, avvalendosi